



Domenica 16/10/2022

Anno 23 N° 07

OTTOBRE MISSIONARIO

Vita parrocchiale



Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051; fax 0331 412482
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
www.parrocchiadisangiorgio.com

**ANNO
PASTORALE
2022-23
KYRIE, ALLELUIA,
AMEN**
Pregare per vivere
nella Chiesa come
discepoli di Gesù



**LA
CASA
COSTRUITA
SULLA
ROCCIA**

Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina
Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

**CALENDARIO LITURGICO
Domenica 16 ottobre 2022
DEDICAZIONE DEL DUOMO DI
MILANO**

**Lunedì 17 s. Ignazio d'Antiochia, vescovo
e martire**
h 8.30

Martedì 18 S. Luca, evangelista
h 8.30

Mercoledì 19 Feria
h 8.30 Leoni Giuseppina

Giovedì 20 Feria
h 8.30

Venerdì 21 Feria
h 8.30

Sabato 22 S. Giovanni Paolo II, papa
h 17.30 Fam. Solbiati Liliana e Giancarlo/
Colombo Eugenio e fam/Morelli Giovanni e
Mezzenzana Antonietta/Parini Mariuccia e
Magoni Vincenzo/Parini Marco e Dell' Agnol
Edda/Caputo Antonio e fam/Taioli Elisa/
Masetti Piero/Def. Classe 1954/Ghilardi Um-
berto e Antonietta

Domenica 23 I dopo la Dedicazione
h 8.00 Chiappa Ambrogio e Domitilla/Marini
Luigi e Ceriotti Angela/Claudia/Mezzenzana
Nino/Auteri Giuseppe/Lazzati Felice/
Cavaleri Maria/Leonzi Stefano e Cavaleri
Maria

h 10.30 Pro popolo
h 17.30 Morelli Luigi/Celora Giancarlo e
Colombo Margherita/Cavaleri Luigi/
Marzano Carmine/Meroni Marco/Tenconi
Severino/Mezzenzana Ercole/Pastori Carla e
Morelli Teodoro

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Lc 6, 43-48

«**Perché mi invocate: "Signore, Signore!" e non fate quello
che dico?»** (Lc 6, 46)

C'è un'idea magica della preghiera che è assai rischiosa. Si sviluppa quando si crede che Dio operi sempre e soltanto per conto suo, indipendentemente da noi. Può essere coltivata quando si ritiene che la preghiera abbia raggiunto il suo scopo se ci ha fatto sentire bene, se la meditazione ci ha offerto idee nuove e originali. Questa è un'idea fatalista o accademica della preghiera. Dimentica che la preghiera autentica immerge in Dio, cambia il cuore, lo predispone all'azione, indica la via da percorrere e dona la forza per non demordere di fronte alle difficoltà, consola e riprende per mano perché possiamo ricominciare con fiducia a mettere in pratica il Vangelo.

1962 - 11 ottobre - 2022

60° ANNIVERSARIO DELL'INIZIO DEL CONCILIO VATICANO II

Sessant'anni fa, con un grande impulso al dialogo ecumenico e cammino di aggiornamento della Chiesa cattolica nel mondo di oggi, si aprirono i lavori del Concilio Vaticano II, il 21esimo in tutta la storia della Chiesa, chiamato ad affrontare problemi dottrinali e pastorali e destinato ad incidere sull'attuale storia recente della Chiesa cattolica.

Percorso tra passato e presente, tra memoria e profezia, il Concilio ha prodotto un corpus dottrinale, un balzo in avanti, che non è stato caratterizzato da nuove verità o dalla condanna degli errori, ma da un necessario rinnovamento della Chiesa per renderla capace di saper trasmettere il Vangelo e cercare vie di unità con le altre confessioni, il bene comune e instaurare un dialogo con il mondo moderno, puntando «su ciò che ci unisce e non su ciò che ci separa», illuminati e guidati dall'azione dello Spirito Santo.

Inaugurato l'11 ottobre 1962 da Papa San Giovanni XXIII, che non venne a conoscenza delle conclusioni perché scomparve il 3 giugno 1963, il Concilio vide la partecipazione in Vaticano non solo di oltre 2.000 padri conciliari provenienti da tutto il mondo, ma anche la presenza, in qualità di osservatori, di membri di altre fedi, dai musulmani agli indiani d'America, nonché membri di tutte le Chiese cristiane, ortodossi, anglicani e protestanti in genere, inclusi evangelici, metodisti e calvinisti, questi ultimi non presenti a Roma dai tempi degli scismi. Paolo VI, eletto successore di San Pietro nel 1963, chiuse i lavori facendosi garante dell'unità della Chiesa, dilaniata in quegli anni dalle tensioni sociali postconciliari e dai contrasti interni tra innovatori e conservatori.

(continua a pag. 4)

OTTOBRE MISSIONARIO 3a Domenica FIDUCIOSI

In questa terza Domenica dell'Ottobre missionario il Signore ci invita ad essere **testimoni della fedeltà di Dio.**

Nel cammino spesso la fatica si fa sentire; le sfide che siano chiamati a vivere sono grandi e può sopraggiungere la tentazione dello scoraggiamento. Se apriamo con coraggio il nostro cuore al Signore, la sua fedeltà farà affiorare una rinnovata fiducia in noi stessi, nel fratello e nella vita, così da renderci testimoni credibili lì dove siamo.

Ai Genitori dell'Iniziazione cristiana

Quello che stiamo facendo oggi potrebbe essere per voi genitori e anche per la parrocchia un gesto ipocrita oppure un alibi per sentirci a posto, oppure un obbligo sociale di cui non riusciamo a disfarci: organizzare la catechesi per i ragazzi e mandare i figli al catechismo.

Capita se questo gesto dell'organizzare il catechismo e dell'iscrivere i figli al cammino dell'Iniziazione cristiana diventa per noi adulti un mettere in pace la coscienza, un sentirci a posto, anziché essere una CONVINTA SCELTA DI FEDE.

Organizzare e mandare i figli al catechismo interpella anzitutto noi adulti. Ci chiede di interrogarci e verificare noi sulla fede, su quello che dobbiamo fare noi per la nostra fede che magari scopriamo un po' fiacca, illanguidita, da irrobustire.

Alcune parole di San Paolo potrebbero esserci di conforto:

CUSTODISCI MEDIANTE LO SPIRITO SANTO CHE ABITA IN NOI, IL BENE PREZIOSO CHE TI E' STATO AFFIDATO.

ATINGI FORZA DALLA GRAZIA CHE E' IN CRISTO GESU': LE COSE CHE HAI UDDITO DA ME DAVANTI A MOLTI TESTIMONI TRASMETTILE A PERSONE FIDATE, LE QUALI A LORO VOLTA SIANO IN GRADO DI INSEGNARE AD ALTRI.

SOFFRI CON ME E IL SIGNORE TI AIUTERÀ' A COMPRENDERE OGNI COSA.

Custodisci il bene prezioso che ti è stato affidato. E' il dono della fede che hai ricevuto nel Battesimo e che forse necessita di essere rivisto, rafforzato, ripreso.

Nella vita le cose preziose che abbiamo le teniamo custodite in cassaforte, le mettiamo in posti protetti. Pensate alla cura che abbiamo per il portafogli, per il cellulare, per le chiavi di casa.

Ancora più preziosa è la fede che va custodita, coltivata, trasmessa con attenzione. Ecco l'alibi di cui vi parlavo. Delegare la parrocchia per la trasmissione della fede ai vostri figli dimenticandosi che invece voi genitori siete, proprio perché genitori (e si suppone cristiani) i primi annunciatori del Vangelo ai vostri figli. La vostra fede deve crescere con la loro. Ecco a cosa serve allora la parrocchia. Non una istituzione a cui delegare l'educazione dei figli, ma una comunità in cui vivere attivamente genitori e figli insieme a tanti altri fedeli per conoscere e vivere il messaggio del Vangelo di Gesù.

Far crescere il senso di appartenenza alla comunità parrocchiale nella quale sei inserito a pieno titolo in virtù del Battesimo che hai ricevuto. Prendere coscienza che quando si dice parrocchia la prima cosa che ti deve venire in mente non è il parroco o qualche catechista che hai conosciuto o qualche bella esperienza che hai vissuto, MA SEI TU.

Allora cari genitori l'invito che vi faccio è proprio questo: **RECUPERARE E VIVERE CON CONVINZIONE L'APPARTENENZA ALLA PARROCCHIA, COMUNITA' DI FEDELI CHE CERCANO DI CRESCERE SECONDO IL VANGELO PER POTERLO COMUNICARE SENZA RISERVE, SENZA PUDORI, SENZA RANCORI.**

Non avrebbe senso portare qui i ragazzi per il catechismo per poi farvi vivi il giorno in cui riceveranno la Comunione o la Cresima.

Non avremmo costruito niente. Sarebbe ipocrisia, avremmo solo portato a compimento l'alibi di cui sopra.

Impegnatevi a vivere la parrocchia in tutte le proposte che vi vengono fatte, fatelo insieme con i vostri figli che impareranno da voi che la fede in Gesù, che il Vangelo sono cose importanti da custodire e da mettere davanti ad altre cose pur importanti ma non eterne.

E il momento centrale, la proposta per eccellenza che la parrocchia fa e che siamo chiamati tutti a vivere, non è come potreste credere il catechismo settimanale, ma è L'ASSEMBLEA DOMENICALE, il grande raduno del popolo di Dio a celebrare L'EUCARISTIA, Sacramento del Cristo risorto. Se c'è un momento di comunità in cui puoi "vedere" la CHIESA è proprio questo. Se manchi mortifichi la comunità, tagli via dalla comunità un pezzo, te stesso, che la comunità ha diritto ad avere, scardini dall'interno il Corpo vivente di Cristo che è la Chiesa.

E noi lo facciamo con fin troppa superficialità e non solo noi adulti, genitori, ma impediamo anche ai figli talvolta di farlo adducendo scuse che a confronto di quello che celebriamo, l'incontro con Cristo, impallidiscono: dormire..., lo sport...i compiti...stirare...tutte cose sacrosante...ma che rischiano di diventare scuse. Dobbiamo invece avere il coraggio di dire che la fede è poca e anche l'amore per Dio lascia a desiderare. Ritorniamo a vivere pienamente la comunità, popolo di battezzati, ritorniamo in parrocchia con più convinzione. Non lasciamo orfani questi figli nel cammino dell'iniziazione cristiana. Accompagniamoli, camminiamo con loro tenendoli mentre la nostra mano è tesa verso quella che Gesù tende a noi per guidarci non alle piccole effimere gioie della vita che passano ma alla gioia piena che dura sempre. *don Antonio, parroco*

DOMENICA 23 ottobre

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

"DI ME SARETE TESTIMONI" VITE CHE PARLANO

«Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre e, in quanto tale, è il suo "testimone fedele", così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo.

L'identità della Chiesa è evangelizzare».

L'ascolto delle vite dei missionari risvegli in ciascun fedele il desiderio e la disponibilità di partecipare alla missione universale della Chiesa. Rinnoviamo a tutti l'invito di Papa Francesco nel suo messaggio: «ai discepoli è chiesto di vivere la loro vita personale in chiave di missione: sono inviati da Gesù al mondo non solo per fare la missione, ma anche e soprattutto per vivere la missione a loro affidata; non solo per dare testimonianza, ma anche e soprattutto per essere testimoni di Cristo».

Sabato 22 ottobre VEGLIA MISSIONARIA IN DUOMO

*Se vuoi partecipare
rivolgiti alle Suore.*

Domenica 23 ottobre GIORNATA MISSIONARIA

S. Messe caratterizzate da questo tema

Sulle panche la busta per l'offerta alle

Pontificie Opere Missionarie

In fondo alla chiesa trovi l'incaricata per gli abbonamenti alle riviste missionarie.

E' possibile anche far celebrare S. Messe dai missionari.

*Sul sagrato vendita
torte pro-missioni*

Nessuna invasione di migranti, i nuovi arrivi (72 mila) non coprono il saldo negativo della popolazione. Perego: favorire ricongiungimenti

Non c'è nessuna invasione di migranti (benché in aumento rispetto al biennio pandemico) nel nostro paese, la cui tendenza allo spopolamento (fenomeno molto preoccupante) non è corretto dagli arrivi di stranieri. Dal 2015 la popolazione residente sul territorio nazionale è in diminuzione. Aumentano, invece, le persone che lasciano il Paese per andare a vivere e lavorare all'estero. Secondo i dati Istat pubblicati a luglio, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018, la popolazione italiana è diminuita di 124 mila unità, pari a -0,2% del totale. Mentre nel 2022 sono finora 72.726 le persone migranti sbarcate sulle coste da inizio anno. Nello stesso periodo, lo scorso anno furono 47.959 mentre nel 2020 furono 24.500. Il dato è stato diffuso dal ministero degli Interni, considerati gli sbarchi rilevati entro le 8 di questa mattina. Negli ultimi due giorni sono state 49 (44 ieri e 5 oggi) le persone registrate in arrivo sulle nostre coste che hanno fatto salire a 936 il totale di quelle arrivate via mare in Italia da inizio mese.

L'anno scorso, in tutto ottobre, furono 7.097, mentre nel 2020 furono 3.477.

Degli oltre 72.700 migranti sbarcati in Italia nel 2022, 15.333 sono di nazionalità egiziana (21%), sulla base di quanto dichiarato al momento dello sbarco; gli altri provengono da Tunisia (14.838, 20%), Bangladesh (10.953, 15%), Siria (5.790, 8%), Afghanistan (5.563, 8%), Costa d'Avorio (2.362, 3%), Eritrea (1.904, 3%), Guinea (1.766, 3%), Pakistan (1.706, 2%), Iran (1.612, 2%) a cui si aggiungono 10.900 persone (15%) provenienti da altri Stati o per le quali è ancora in corso la procedura di identificazione.

Secondo un'opinione diffusa, i nuovi arrivati si considerano di passaggio in Italia, aspirando a vivere in paesi che offrano maggiori opportunità economiche. Ma non è proprio così: il 52 per cento dei permessi di soggiorno avviene per il ricongiungimento familiare. Questo segnale dice che il mondo

dell'immigrazione di diverse nazionalità vuole rimanere in Italia e vuole creare la civiltà di domani. In questo senso, costruire il futuro con noi. E credo sia un dato importante", ha detto mons. Gian Carlo Perego, presidente della Commissione Cei per le Migrazioni e della Fondazione Migrantes e arcivescovo di Ferrara-Comacchio, a margine della presentazione del Rapporto Immigrazione, redatto da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes. "Questo rapporto segnala profondamente non tanto dei numeri, non solo - ha aggiunto - Numeri che sono in crescita per la prima volta dopo il calo numerico degli ultimi tre anni. Segnala soprattutto come il mondo dell'immigrazione stia diventando strutturale alla vita del nostro Paese, nel mondo del lavoro, della scuola e della famiglia".

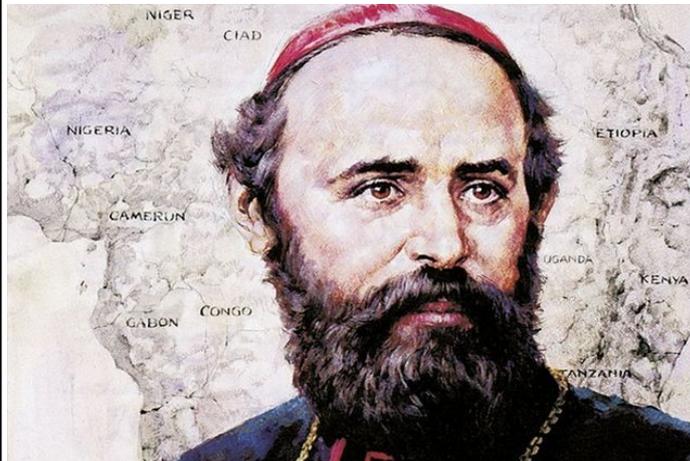
L'arcivescovo ha evidenziato poi che "il rapporto segnala anche delle storie, proprio perché si vuole uscire dai numeri, per far capire come dietro i numeri ci sono dei volti e delle storie di radicamento, di nascita, di lavoro, di impresa femminile nel nostro Paese". "E queste storie sono importanti perché aiutano a governare meglio questo fenomeno, in un momento in cui forse la lettura delle migrazioni purtroppo continua a essere solo emergenziale".

"Vite che parlano"

San Daniele COMBONI vescovo,

fondatore dei COMBONIANI e delle Pie Madri della Nigrizia e della rivista che diventerà NIGRIZIA.

Combatté la schiavitù e la tratta degli esseri umani fino alla morte, nel 1881. Il suo motto: «Salvare l'Africa con l'Africa»



La terribile realtà della schiavitù lo assorbe completamente. Comboni, con estremo coraggio, non solo descrive la situazione, ma denuncia persone e autorità coinvolte in questo raccapricciante mercato; chiede l'intervento dell'alto clero romano affinché possa essere aiutato nella sua missione. E' il caso della lettera (del 1873) al Cardinal Alessandro Barnabò, prefetto della Congregazione de Propaganda Fide dal 1856 al 1874:

"L'unico mezzo per abolire o scemare la tratta dei negri è di favorire ed aiutare efficacemente l'apostolato cattolico di quelle infelici contrade, donde si strappano violentemente a migliaia e migliaia i poveri negri commettendo i più orribili eccessi, ed ove si esercita l'infame traffico. Fra tutti i paesi del mondo è l'Africa Centrale, ove si fa il più fiero scempio di queste infelici creature. E siccome questa orribile piaga dell'umanità interessa altamente il mio Vicariato, io avrò molto da fare ad agire e carteggiare sovra tale argomento".

«L'esclusione dei migranti è schifosa, è peccaminosa, è criminale. Non aprire le porte ai migranti significa mandarli nei lager dove sono sfruttati e sono venduti come schiavi».

(Papa Francesco).

FESTA PATRONALE

Un vivo ringraziamento a tutti coloro che in modi diversi hanno collaborato alla riuscita di questa edizione

PRO SEMINARIO: 179 buste € 1395,00
Grazie vivissime ai partecipanti

(continua dalla pag. 1)

Conclusosi l'8 dicembre del 1965, da esso sono derivati importanti cardini: quattro Costituzioni, nove Decreti e tre Dichiarazioni: **Dei Verbum** sulla Parola di Dio, **Lumen Gentium** sulla Chiesa, **Sacrosanctum Concilium** sulla Liturgia e **Gaudium et Spes** sulla Chiesa nel mondo di oggi.

Papa Francesco, avviando il processo sinodale come primo atto di preparazione all'imminente Giubileo del 2025, e in continuità con lo spirito del Concilio, colloca "il Cristo al centro della storia e della vita" in un dialogo costante con tutti gli uomini, in un momento cruciale della nostra umanità, segnata da guerre, sofferenza e povertà.

"La catechesi ispirata dal Concilio, in ascolto continuo del cuore umano, è sempre attenta a rinnovarsi - afferma Papa Francesco esortando a fare una scelta netta - Il Concilio è il magistero della Chiesa. O stai con la Chiesa, e pertanto segui il Concilio, oppure non segui il Concilio rimanendo con la pretesa di interpretarlo al tuo modo, come vuoi...dunque non stai con la Chiesa-. E aggiunge - Dobbiamo in questo punto essere esigenti, severi. Il Concilio non va negoziato...il Concilio è così". Benedetto XVI nel 50° anniversario del Concilio Vaticano, domandandosi che ruolo avrebbe avuto la Chiesa di oggi, auspicava di 'rimettersi in viaggio e parlare con la gente'. Un solco già tracciato da Papa Francesco nel suo pontificato.

Dal lontano 1962 il Concilio incoraggia la chiamata, oggi più che mai attuale, a recuperare la vitalità di quanti vogliono rispondere con onestà e fermezza al Vangelo in questo mondo concreto, e nuovo, in cui siamo immersi. Di lasciare alle spalle quell'apatia che cerca sempre di impadronirsi della Chiesa e che oggi è sicuramente il risultato del fallimento delle opzioni concrete, del disinteresse globale della società verso la proposta evangelica, e dell'elevata età media dei battezzati che partecipano, anche se minimamente, alla vita ecclesiale, o di una cultura racchiusa in beni passeggeri. È necessario affidare la vitalità ecclesiale - affermano i padri conciliari - all'ottimismo non limitatamente ai tempi propizi (come quello degli anni Sessanta), ma al di là di essi senza disprezzarli, al soffio stesso dello Spirito Santo, speranza che suscita forza di fede e d'amore. Nell'attuale società in crisi è necessario tornare ad infondere speranza scalzando l'idea di un futuro avvolto da una fitta nebbia interiore e di una società falsamente sorridente. Questo è uno dei bisogni fondamentali. Al suo interno è necessario nutrirsi del mistero pasquale di Cristo per sostenere la vita ecclesiale e accompagnare la vita sociale al di là delle sue specifiche realizzazioni o insuccessi.

Altro tema importante sembrerebbe, alla luce dei testi conciliari, il mantenimento pratico dell'identità plurale e condivisa della Chiesa. Occorre operare in una pastorale ministeriale non paternalistica, sia essa direttiva o diffidente. Per questo diventa sempre più urgente la formazione, non solo teorica, dei laici, perché siano cristiani adulti che sviluppino con gioia la loro identità battesimale e possano essere responsabilmente Chiesa nell'ambiente in cui si trovano: famiglia, lavoro, amicizia e Chiesa nel loro essere Chiesa.

ORATORIO

CATECHESI 2022-23 PERCORSI EDUCATIVI DI FEDE

Iniziazione Cristiana

IC 1° ANNO (2° Elementare) 16 Ottobre ore 15:00 in ORATORIO

IC 2° ANNO (3° Elementare) 6 Novembre ore 11:30 in CHIESA CONSEGNA DEL VANGELO

IC 3° ANNO (4° Elementare) 17 Ottobre ore 16:45 in ORATORIO

IC 4° ANNO (5° Elementare) 19 Ottobre ore 16:45 in ORATORIO

Pastorale Giovanile

Gruppo Pre Adolescenti (1-2) Media VENERDÌ 21 ottobre ore 17:30 in ORATORIO

Gruppo di 3° Media Adolescenti e Animatori (1-3 Superiore) VENERDÌ 21 Ottobre ore 20:50 IN ORATORIO

Gruppo 18/19enni (4°/5° Superiore) e tutti i GIOVANI!!! SABATO 22 OTTOBRE
SI INIZIA CON L'INCONTRO IN DUOMO:
Veglia MISSIONARIA e Reddito Symboli Profeti, testimoni, missionari del Signore!
RITROVO IN OSL (canegrate) TUTTI ALLE 18:00 partenza insieme



**questo sarà
l'avvio al
cammino in
preparazione
alla GMG di
LISBONA23!**



IL DUOMO DI MLANO: "lembo di paradiso disceso dal cielo"

La nostra Cattedrale giganteggia nel centro di Milano, salda sulle sue 52 colonne, tante quante sono le Domeniche dell'anno, per ricordarci che il tempo dell'uomo è accompagnato dall'amore di Dio, che ci è Padre.

Tempo che deve scandirsi di settimana in settimana, la Domenica, nel dialogo con Dio, perché possa essere ricco di bellezza e di santità.

Quella bellezza che emerge dalle splendide vetrate e che è cantata dalle 135 guglie che innalzano le lodi di Dio insieme a 3400 santi che poggiano su quelle guglie e nelle nicchie delle possenti colonne o lungo le pareti.

Il Duomo di Milano è un "lembo di paradiso disceso dal cielo" come lo definì San Paolo VI, un paradiso di Santi che fanno corona a Maria che dalla guglia più alta benedice i suoi figli.